

## La supercommissione di controllo sulla Borsa difenderà i risparmiatori?

**I** recenti scandali finanziari hanno colpito milioni di risparmiatori. E le tre autorità di controllo (Consob, Isvap e Banca d'Italia) non sono riuscite a impedirli. Ora il governo ha proposto di creare un'unica super autorità per tutelare i risparmiatori. Ci riuscirà veramente?

**risponde Giulio Tremonti**

ministro dell'Economia e delle Finanze

**A**rticolo 47 della Costituzione italiana: «La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme». Di questi tempi, pensando alla catena di scandali che ha colpito il risparmio italiano (Argentina, Bipop, MyWay, Cirio, Parmalat e così via), la lettura di questa norma fa uno strano effetto. Certamente il «sistema» dei controlli di vigilanza non ha funzionato. Le responsabilità sono state rimbaltate da una «autorità» all'altra: colpa tua, no colpa tua. Non solo: sullo sfondo, dietro le «smagliature» della rete di vigilanza, emergono, a tratti, forme di illegalità e immoralità «ambientali». Uno scandalo molto simile a quello storico della Banca Romana del 1893. Uno scandalo non limitato alla finanza e alle banche, ma esteso a settori del «Palazzo». In sintesi, la riforma presentata dal governo: concentra, in un'unica autorità, la vigilanza sul risparmio, per evitare il «gioco delle incompetenze»; elimina i conflitti d'interesse, con i debitori che, sedendo nei consigli delle banche, fanno i banchieri di se stessi; rende rigoroso il regime della revisione contabile; inasprisce fortemente le sanzioni penali. Se è certo che il vecchio sistema non ha funzionato, la mia speranza è che questo nuovo sistema possa funzionare. I segnali che abbiamo ricevuto dall'Europa, dall'America, dai mercati finanziari sono stati da subito tutti positivi. Adesso la parola è al Parlamento, da cui ci si attende un particolare impegno. In ogni caso, la vera riforma non può essere limitata a una nuova legge: sono necessari, e a ogni livello, aria nuova e pulita, facce nuove. ■